



PROPOSTA DI SENTIERO DIDATTICO  
PERCORSO TRA AGRICOLTURA E NATURA - EDIZIONE n° 1-2013

Zerbolò

Percorso tra agricoltura e natura

L'area adiacente al secolare Bosco Siro Negri, ricadente nel Comune di Zerbolò (PV), con il suo territorio ricco di scenari ambientali diversificati (aree boscate ed aree agricole), stimolanti e ricchi in vita come testimonia la presenza di una delle colonie più numerose di cicogna bianca della Lombardia, si configura come un'area di grande pregio naturalistico e storico.

Sentiero Zerbolò

Area d'interesse*	Fascia d'età	Periodo consigliato
<b>Acqua</b> (canali, rogge, fiume)	Scuole primarie, scuole secondarie di I e II grado	Da gennaio ad aprile; da settembre a dicembre.
<b>Botanica</b> (presenza della foresta planiziale, riconoscimento specie autoctone principali)	Scuole primarie, scuole secondarie di I e II grado	Da gennaio ad aprile; da settembre a dicembre.
<b>Agricoltura</b> Osservazione e analisi delle colture presenti (riso, mais, cereali), storia delle gestione del territorio dal punto di vista agricolo	Scuole primarie, scuole secondarie di I e II grado	Da aprile a maggio; da settembre a ottobre.
<b>Biodiversità</b> (a livello di specie presenti, fauna/flora, e di ecosistemi)	Scuole primarie, scuole secondarie di I e II grado	Da gennaio ad aprile; da settembre a dicembre.
<b>Paesaggistico</b> Studio ed analisi del paesaggio (morfologia, storia, agricoltura, evoluzione, ecc.)	Scuole secondarie di I e II grado	Da gennaio ad aprile; da settembre a dicembre

\*I presenti argomenti possono essere affrontati singolarmente oppure in combinazione tra loro

**Fruibilità:** adatto a un pubblico variegato (adulti e bambini); il sentiero si adatta anche ad un pubblico diversamente abile, concordando di volta in volta l'esigenza delle persone con il reale stato dei sentieri a seconda della stagione.

**Lunghezza percorso:** 3.8 km. **Il percorso si presta ad essere visitato in mezza giornata (dalle 9.30 alle 12.30 oppure dalle 13.30 alle 16.30)**

**Paesi interessati:** Zerbolò

**Inizio percorso:** Ostello Cascina Venara

**Fine percorso:** Ostello Cascina Venara

**Strutture di supporto:** Si suggerisce di fare un'esperienza completamente immersi nella natura.

**Logistica:** Il mezzo di trasporto può essere lasciato nel parcheggio sterrato nei pressi del cancello dell'Ostello

**Quota di partecipazione:**

**\*Alta Stagione:** 120 € mezza giornata - **\*Bassa stagione:** 100 € mezza giornata

*\*Alta stagione: marzo, aprile, maggio, giugno;*

*\*Bassa Stagione: settembre, ottobre, novembre, dicembre, gennaio e febbraio.*

**I consigli della Guida:**

- pantaloni lunghi e abbigliamento con colori mimetici o comunque non sgargianti
- scarpe da ginnastica o scarpe leggere da trekking
- pile o felpa (a seconda della stagione)
- cappellino



- occhiali da sole e repellente per insetti
- giacca impermeabile
- bottiglietta d'acqua
- binocolo e macchina fotografica, se in possesso
- Si ricorda a tutti che in uscita nel Parco e negli ambienti visitati è necessario mantenere un comportamento rispettoso e corretto; si invita pertanto, prima dello svolgimento delle attività, a condividere con i bambini la Carta dei Doveri allegata al modulo di prenotazione

### **DESCRIZIONE SENTIERO**

#### **Sentiero Zerbolò**

Il sentiero, percorribile da tutti (bambini dai 6 in su), parte e termina nei pressi del cancello d'ingresso dell'Ostello Cascina Venara, permettendo di attraversare ambienti diversificati, ecologicamente importanti e di pregio, tipici del Parco del Ticino.

Subito all'inizio, con il supporto di una Guida esperta del Parco si possono osservare gli estesi campi coltivati a riso (visibili solo in alcuni momenti dell'anno): alimento importante per l'uomo, ma anche garanzia di habitat idoneo per l'alimentazione e la riproduzione di numerosi animali, tra cui le famose cicogne bianche. La storia del riso, inoltre, è parte integrante della cultura di questa porzione del territorio denominata "Lomellina"; l'elemento è qui da sempre cardine di un commercio nazionale ed internazionale, ma è anche elemento di trasformazione paesaggistica e naturalistica del territorio stesso.

Dal punto di partenza, accompagnati dalla Guida, si imbecca il tracciato che conduce al Bosco Siro Negri, osservando lungo il sentiero sia la vegetazione acquatica della lanca Venara - con l'area un tempo destinata a Centro Cicogne - e sia la tipica vegetazione agricola e a pioppeto; questa compresenza di ambienti tanto diversificati evidenzia il delicato equilibrio fra pratiche umane ed esigenze ecologiche, testimoniato ancora una volta dalla presenza di una specie simbolo di biodiversità come la cicogna bianca, predatore all'apice della catena alimentare.

Con l'ingresso alla Riserva "Bosco Siro Negri" il paesaggio cambia radicalmente, così come la percezione sensoriale: coltivazioni e campi incolti lasciano il passo a querce, farnie, carpini, noccioli e altre specie botaniche tipiche dell'originaria foresta planiziale. Con l'aiuto della Guida e in maniera interattiva con il pubblico si mette in evidenza e si osserva la stratificazione del sottobosco e del territorio osservato lungo il sentiero (osservazione guidata del paesaggio in punti strategici), le principali specie botaniche (caratteristiche, utilizzo da parte dell'uomo delle singole essenze, ecc.), le presenze faunistiche (biologia, etologia ed osservazione delle eventuali tracce) e l'importanza di mantenere un ambiente vario, soprattutto dal punto di vista agricolo, per la più efficace conservazione di un alto livello in biodiversità (principio base per la scelta dell'habitat idoneo alle cicogne, specie in declino ed esigente dal punto di vista di qualità ambientale). Complessivamente inoltre l'area in esame presenta numerosi "luoghi d'acqua", in forme diverse: fiume, lanche, canali, rogge. Tutti questi ambienti, oltre ad offrire la dominanza dell'elemento vitale acqua, garantiscono la presenza e la sopravvivenza di delicati ecosistemi in continua evoluzione. Questo fatto, unito alla presenza di un bosco secolare quale quello intitolato a Siro Negri - che deve il proprio nome al fratello di Giuseppe Negri, un tempo proprietario del bosco omonimo a Pavia (Bosco G. Negri) - dal 2010 ha permesso il successo di un progetto di reintroduzione in natura di coppie di Cicogna bianca, ormai diventato animale simbolo del paese.

Per la peculiarità del percorso è possibile effettuare soste mirate all'ascolto, all'osservazione e alla sperimentazione sensoriale della natura, dalla scoperta di essenze aromatiche commestibili in cucina e di arbusti da bacca molto comuni e ricchi di proprietà terapeutiche benefiche a essenze indispensabili per gli animali, ma pericolose per l'uomo (tatto, gusto e olfatto) per avere un contatto maggiormente diretto e coinvolgente con le tematiche e i particolari presenti e presentati.

VERIFICA	APPROVAZIONE	DATA DI EMISSIONE SUL SITO INTERNET DELL'ENTE

**PREDISPOSIZIONE A CURA DEL "GRUPPO DI LAVORO DEL PARCO" ISTITUITO CON DETERMINAZIONE N° 207 DEL 04/06/2013**